

29 luglio 2007

Caro amico,

Ti scriviamo a nome di alcune persone del mondo laico, democratico, liberale e repubblicano, che da qualche tempo sono impegnate a favorire ed estendere un progetto di Costituente Laica Liberaldemocratica.

*Abbiamo riassunto nel documento "**Noi ragioniamo**" la dichiarazione di intenti politici su cui riteniamo necessario fondare il progetto, e definito l'elenco dei **10 punti per cambiare l'Italia** che potrebbe qualificare la politica.*

Questi punti intendono essere la base per una discussione tra tutti coloro che sono interessati, e che vogliono concorrere ad una loro più ampia definizione.

*Abbiamo organizzato un incontro nazionale per **sabato 29 settembre a Roma (Centro Congressi Cavour, via Cavour 50a, ore 10,00)** per ritrovarci insieme, verificare in concreto la possibilità di mettere a fuoco gli intenti comuni e dare forza a questo progetto. L'incontro/dibattito è aperto alla partecipazione di singoli ed associazioni e potrà consentire di avviare concretamente la costruzione della futura Costituente, dando veste definitiva e ufficiale al manifesto politico-programmatico.*

Ti invitiamo sin d'ora ad aderire all'iniziativa sottoscrivendo l'indirizzo del documento, ed ad esprimere il Tuo parere sui testi allegati, inviando eventuali emendamenti, modifiche, rilievi, in ogni caso utilizzando uno degli indirizzi riportati in calce.

Confidiamo nella tua presenza a Roma per contribuire a far nascere un nuovo ambizioso progetto.

I migliori saluti

*Paolo Arsena, Fabrizio Prosperi,
Pasquale Caterisano, Ezio Dalsass, Mario Garassino,
Sergio Giardini, Giuseppe Gizzi, Elio Notarbartolo,
Gadiele Polacco, Sergio Savoldi, Massimo Schipani*

mail: forum_unita_repubblicani@yahoo.it - info@liberali.it

fax: 06.87132008 – 02.5517476

IMPORTANTE

- Per consentire di organizzare in modo proficuo la discussione su eventuali modifiche, è necessario che i testi emendativi vengano inviati in forma non anonima entro il 22 settembre ad uno dei recapiti mail o fax segnalati. Solo i testi inviati saranno oggetto di decisione assembleare, ai fini della modifica.
- Ai partecipanti sarà chiesto di versare un contributo di dieci euro per le spese organizzative.

Noi ragioniamo.

LAICI, DEMOCRATICI, LIBERALI E REPUBBLICANI
verso LA COSTITUENTE
LAICA LIBERALDEMOCRATICA

Il Paese ha bisogno di istituzioni adeguate ai tempi e di un ampio ventaglio di riforme coraggiose e incisive. Invece l'Italia è paralizzata. La degenerazione del sistema in un bipolarismo senza politica, ha cristallizzato il Paese in un braccio di ferro tra un centrodestra che modella le proposte sugli interessi di un solo padrone, e un centrosinistra cronicamente riottoso, in cui coabitano visioni antitetiche della società, provocando sterilità di governo.

Per superare il blocco delle riforme, **non serve la demagogia dell'antipolitica, ma la ragione.** Serve che la politica dia risposte concrete ed efficaci ai problemi della convivenza per restituire la fiducia ai cittadini. **Occorre dunque restituire rappresentanza alla cultura di quell'area laica, democratica, liberale e repubblicana** che è l'unica fisiologicamente capace di impennare la concezione dello Stato sui ritmi e sulla libertà del cittadino, e l'unica che ha sempre difeso il primato dello sviluppo economico e del progresso civile. **Occorre un'autentica forza liberaldemocratica** che trasformi il sistema incuneandosi tra una sinistra ibrida e conservatrice sul piano sociale, e una destra plutocratica e conservatrice sul piano civile.

Una forza capace di vivere di luce propria senza isolarsi in sogni autoreferenziali. Che, anzi, con la sua presenza sappia innescare un processo virtuoso, utile per far emergere una destra moderna radicalmente distante da quella odierna e per sollecitare nella sinistra scelte riformatrici alternative ai radicalismi utopici. **Una forza autonoma, che si riconosca nel gruppo europeo dell'ELDR e che favorisca un assetto politico multipolare,** alla stregua del ventaglio plurale espresso nel Parlamento europeo.

I sottoscritti, che si riconoscono in questa cultura e in quest'area, intendono contribuire ad aggregarla per darle forza rappresentativa. Dunque, si propongono di **compiere un primo passo verso una Costituente laica liberaldemocratica**. La sua nascita sarà la condizione per raggiungere la forza necessaria a far scegliere regole istituzionali che mettano avanti tutto la libertà del cittadino quale effettiva condizione di vita, che sostengano una società pluralista fondata sulle differenze individuali, multietnica e in democratica contrapposizione. Di fronte a questo percorso anche i gruppi più dinamici e produttivi non vedrebbero più la politica come un ostacolo, ma come veicolo per soddisfare la domanda di efficienza, benessere, sviluppo, nell'equità.

Noi lavoriamo per un soggetto politico capace di indurre alla collaborazione la variegata schiera del mondo laico liberale repubblicano, e di divenire un riferimento obbligato anche per quell'elettorato deluso dalla destra e dalla sinistra che è stanco di dover scegliere soltanto tra due alternative improduttive. Questo è il nostro obiettivo. E **le elezioni europee del 2009, in cui si vota con il sistema proporzionale puro, sono un ottimo viatico per dare gambe a questo progetto**.

Siamo da sempre legati alla cultura critica della concretezza e del fare. **Proponiamo dunque un nucleo di "10 ragioni" che intendiamo promuovere**, nella convinzione che avere un programma su cui convergere subito, sia indispensabile **per far emergere la Costituente laica liberaldemocratica e avviare il mutamento del clima politico del Paese**. E sottolineiamo che insieme al programma occorre attenerci a due decisivi principi di metodo: uno è restituire la centralità politico-civile al cittadino rendendolo direttamente partecipe anche della definizione di questa nostra iniziativa; l'altro è la fondamentale regola politica di **dire quel che si vuol fare e di fare quel che si dice**.

Vogliamo far ragionare l'Italia. Facciamolo insieme.

Noi ragioniamo.

(seguono adesioni)

1 Istituzioni più snelle, efficaci, capaci di evolversi e controllabili dal cittadino

Obiettivo è ammodernare il sistema istituzionale per ridurre gli sprechi, renderlo più funzionale, più rapido nelle decisioni operative, più coinvolgente nei meccanismi elettivi, più vicino alle varie esigenze del Paese e dei cittadini.

Superamento del bicameralismo perfetto e sostituzione del Senato con la Camera delle Regioni; riduzione del numero dei parlamentari; eliminazione delle province; comparazione internazionale e nazionale dei costi di ciascuna istituzione; caratteristiche rigorose per le comunità montane; contenimento di stipendi e privilegi per eletti e titolari di cariche pubbliche; definizione di precisi criteri per le retribuzioni, complessive e singole, della burocrazia pubblica, specie se apicali; incisiva legge contro il conflitto di interessi per gli incarichi di governo nazionale o locale e per evitare attività private dei dipendenti pubblici di ogni funzione; nuovi meccanismi di finanziamento dei partiti e dei servizi pubblici istituzionali, improntati a trasparenza e misura, che agevolino l'accesso alla partecipazione politica ad ogni livello; revisione del sistema elettorale reintroducendo il voto di preferenza oppure regolando l'istituto delle primarie, rendendolo obbligatorio.

2 Una migliore qualità della macchina pubblica

Obiettivo è una radicale riforma della Pubblica Amministrazione nel senso dell'efficienza e del merito, per abbattere privilegi, burocratismo, fenomeni parassitari e ridare allo Stato un ruolo di affidabilità nei servizi.

Definizione nella Pubblica Amministrazione di specifici obiettivi predefiniti, cui vincolare le promozioni e le rimozioni di tutti i livelli dirigenziali; istituire un sistema di valutazione effettiva e costante dei risultati di ciascun comparto e, all'interno del comparto, di ogni singolo dipendente; far conoscere ai cittadini i dati degli obiettivi e del funzionamento dei diversi rami della Pubblica Amministrazione, richiedendo al riguardo il loro giudizio; abolizione dei concorsi pubblici e introduzione delle assunzioni a colloquio; abolizione degli scatti automatici di anzianità; introduzione della possibilità di licenziamento dei dipendenti pubblici; ricorso a consulenze e appalti esterni solo quando è comprovata l'impossibilità di svolgere i medesimi compiti con le risorse di cui già dispone l'apparato pubblico; adozione per le reti informatiche della Amministrazione Pubblica di programmi liberi (i cosiddetti Open Source).

3 Riforma della giustizia nel segno della legalità, della garanzia del diritto e della sicurezza

Obiettivo è quello di accelerare i tempi dei processi, garantire la certezza della pena, snellire le procedure civili, migliorare il sistema carcerario, per ridare al Paese una giustizia funzionante.

Drastica riduzione della durata dei processi, definendo puntualmente l'ammissibilità dell'appello di merito e dotando il sistema delle strutture indispensabili; netta separazione dei percorsi professionali tra magistratura inquirente e giudicante; aumento del numero dei magistrati, richiamando alle funzioni loro proprie gran parte di coloro altrimenti impiegati; dotare i magistrati di ausiliari giuridicamente qualificati, come avvocati e ricercatori universitari; maggior utilizzo dei magistrati onorari per lo smaltimento delle cause civili; applicare rigorosamente le norme contro le liti temerarie e introdurre sanzioni per i comportamenti dilatori; argine agli abusi mediatici e allo sfondamento delle competenze territoriali; reintroduzione del reato di falso in bilancio definendone con precisione le fattispecie per un'azione d'ufficio della magistratura; norme per un'esecuzione effettiva delle pene irrogate, che sono in sé il reale percorso di riabilitazione; istituzione di figure con competenze manageriali coadiuvanti la direzione dei tribunali; depenalizzazione dei reati minori; piano di costruzione di nuove carceri, dotate anche di reparti separati per i casi di ricorso alla detenzione preventiva, che deve comunque restare un provvedimento a carattere eccezionale.

4 Disponibilità energetica diversificata (nucleare e rinnovabili) per rispettare l'ambiente e ridurre la dipendenza dall'estero

Obiettivo è la programmazione di una politica energetica che dimezzi le forniture dai Paesi esteri entro il 2020, investendo nelle fonti pulite, per un abbassamento strutturale del costo dell'energia e per rispettare i parametri di salvaguardia ambientale.

Realizzazione di nuove centrali nucleari di quarta generazione per avviare un riequilibrio decisivo del fabbisogno energetico nazionale rispetto all'attuale utilizzo dominante del petrolio e del gas; accelerare la fase di messa in opera di centrali di solare termodinamico inventate da Rubbia, che consentono accumulo ed erogazione termica lungo le 24 ore; deburocratizzare le norme esistenti per il fotovoltaico civile per renderlo accessibile, in termini economici e procedurali, dalle singole realtà urbane; varare una legislazione nazionale perché tutte le nuove costruzioni adottino sistemi di risparmio energetico attivo e passivo; investire nelle biomasse attraverso il riciclo dei rifiuti urbani e sfruttando la porzione di terreno agricolo incolto per la produzione di bioetanolo; riduzione delle importazioni di petrolio e diversificazione delle forniture di gas.

5 Liberalizzare la cornice normativa per imprese e lavoro, anche a garanzia della funzione pubblica delle grandi infrastrutture

Obiettivo è rilanciare concorrenza e sviluppo senza privilegi di settore, ampliare le opportunità di lavoro, sostenere la mobilità, tutelare l'utilità pubblica delle reti infrastrutturali, nel quadro di regole chiare contro monopoli e posizioni dominanti.

Norme e regolamenti pubblici che aprano la strada ai mercati tracciandone la cornice, e non dettandone gli indirizzi e sostituendone l'iniziativa con gli interventi di Stato; norme e regolamenti pubblici che attivino la mobilità sociale per stimolare l'utilizzo delle energie umane potenziali, moltiplicare le opportunità e sfuggire al precariato; separazione della proprietà e della gestione delle grandi reti infrastrutturali, inquadrata in un sistema di controlli e di contendibilità diffusi, garantiti soprattutto dalla supervisione di forti Autorità Indipendenti che diano norme generali e regolino i prezzi nei vari ambiti lasciando ampi spazi all'inventiva dell'operatore; apertura immediata delle nuove imprese; licenziamento libero, connesso ad una consistente tassazione per sostenere la mobilità del lavoratore; sistemi di collocamento collegati in rete su tutto il territorio nazionale, per facilitare l'incontro domanda-offerta di lavoratori; sensibili sgravi fiscali sulle assunzioni; ammortizzatori sociali (con indennità di disoccupazione parzialmente finanziata con la tassa sul licenziamento libero) connessi al seguire corsi di formazione professionale e all'accettare nuove offerte di lavoro; riqualificazione delle competenze degli ordini professionali in chiave non corporativa; destinare una parte più ampia possibile delle frequenze, che la Difesa ha liberato, all'utilizzo della tecnologia WiMax per garantire a tutti i cittadini l'accesso a basso costo ai sistemi di comunicazione avanzata; ripensamento profondo della funzione di un servizio pubblico radiotelevisivo, che punti sulla qualità e sul ruolo educativo, sottraendosi alla logica delle tv commerciali a spese dei contribuenti.

6 Immigrazione, un'opportunità da cogliere in un quadro di diritto e di equilibrio sociale

Obiettivo è cogliere l'opportunità dell'immigrazione valorizzandone gli apporti nella legalità, nella sicurezza e nella convivenza delle culture.

Istituzione di centri di formazione italiani in terra straniera per aspiranti immigrati; adeguamento dei flussi migratori all'effettiva domanda interna; facilitazione della ricerca di lavoro degli extracomunitari attraverso un visto non "turistico" di più lunga durata ed uno specifico settore della rete informatica dedicato che favorisca l'incrocio domanda-offerta; snellimento delle pratiche per il rilascio del permesso di soggiorno; fermo rispetto dei principi costituzionali del nostro Stato con le relative regole di convivenza e di diritti individuali; concessione del diritto di voto alle elezioni amministrative dopo quattro anni di soggiorno continuato e regolare in quell'ambito amministrativo; riduzione da dieci a otto anni del tempo necessario ad acquisire la cittadinanza italiana; assenso alla costruzione con risorse private di luoghi di culto come spazio di libero incontro di persone libere di vivere la propria religiosità; forme di coinvolgimento consultivo di rappresentanti degli islamici residenti in Italia appositamente scelti da loro e da loro associazioni, senza che vi sia privilegio per le sedicenti autorità religiose che si interpongono tra gli immigrati e i loro diritti di cittadinanza; espulsione immediata per clandestini ed irregolari ed extracomunitari coinvolti in attività

criminali o lesive della pubblica sicurezza; riflessione sulle prospettive di agevolare il rientro volontario degli immigrati regolari nei paesi di origine.

7 Scuola, università di eccellenza e rilancio della ricerca

Obiettivo è potenziare la qualità della formazione individuale a tutti i livelli, rendere competitive le nostre università e rilanciare la ricerca scientifica e tecnologica.

Scuola: rivalutazione del ruolo dell'istruzione pubblica come luogo di interrelazione di classi sociali e di culture, per meglio corrispondere al crescente bisogno di spirito critico e di conoscenza puntando sulla qualità delle infrastrutture, la competenza e l'aggiornamento del corpo docente; istituzione di agenzie di valutazione sull'operato degli insegnanti, sul modello nordeuropeo, con possibilità di licenziamento nei casi di gravi inadempienze; aggiornamento delle discipline e valorizzazione dell'educazione civica; ampliamento dello spettro delle scuole superiori e ammodernamento delle discipline liceali; sostituzione dell'ora di religione con storia delle religioni.

Università: finanziamento crescente degli atenei con le tasse universitarie degli studenti, alleviando il sostegno pubblico; garantire l'effettiva possibilità di accedere all'alta istruzione secondo il merito, e non secondo le proprie condizioni socioeconomiche, mediante consistenti borse di studio pubbliche e non mediante il sistema delle basse tasse di iscrizione che ha effetti esattamente contrari; eliminazione dei concorsi per l'assegnazione dei ruoli docenti e assunzione degli stessi direttamente dall'università; stipendi delle docenze stabiliti da ciascun ateneo sulla base di criteri meritocratici, che favoriscano anche la qualità e i risultati dell'attività di ricerca.

Ricerca: priorità pubblica alla ricerca, non soltanto destinando fondi statali per almeno l'1% del PIL ma soprattutto creando legislativamente condizioni davvero concrete perché si moltiplichi l'ammontare degli investimenti privati, oggi comparativamente molto bassi; sgravi fiscali per aziende che finanziano progetti di ricerca universitaria e per chi investe nelle biotecnologie; sostegno pubblico a progetti di ricerca selezionati in base ad autorevoli criteri di valutazione; incentivi statali alla frequentazione delle facoltà scientifiche.

8 Risanamento dei conti pubblici con tagli strutturali alla spesa ed emersione di tutta la base imponibile, riducendo le aliquote

Obiettivo è ridurre il debito pubblico attraverso una riqualificazione della spesa pubblica che la riduca al netto degli investimenti e degli interessi del 1% per cento all'anno per cinque anni e attraverso il far emergere base imponibile, riducendo la tassazione e favorendo l'equità fiscale.

Tagli alle spese ed emersione: riforma strutturale dell'amministrazione pubblica e degli apparati istituzionali, riduzione dei costi della politica, progressivo innalzamento dell'età pensionabile fino a 65 anni entro il 2015; lotta all'evasione fiscale anche introducendo il quotidiano contrasto di interessi tra fornitore e fruitore attraverso la detraibilità fiscale per i servizi alla persona.

Riduzione fiscale: revisione, in compartecipazione tra Comuni e Agenzia delle Entrate, degli estimi catastali fondati sui valori reddituali che individuano la costituzionale capacità contributiva, e conseguente equa ricalibrazione dell'ICI; abolizione dell'IRAP; sensibile riduzione delle aliquote IRPEF entro un valore massimo del 30%, per rilanciare l'economia e ridurre l'evasione; misure di accorpamento e semplificazione fiscale; aliquota fissa sugli affitti al 12% esente dal calcolo IRPEF, per favorire l'emersione dal mercato nero e il calo dei prezzi di locazione.

9 Laicità delle istituzioni, come base della società libera e del progresso come contrasto efficace alla sfida dei fondamentalismi

Obiettivo è affermare un metodo di convivenza rispettoso della diversità di opinione, cultura, etnia e sensibilità etico-religiosa per rendere partecipe la società italiana dell'evolversi del progresso civile.

Libertà religiosa garantita a ciascun cittadino e neutralità dello Stato sulla scelta del culto e del come praticarlo in pubblico nel rispetto delle leggi vigenti; abolizione di qualunque forma di privilegio nei confronti di una specifica confessione e dunque prospettiva abrogazionista del Concordato; individuazione di nuovi nuclei sociali, oltre a quello della famiglia fondata sul matrimonio, che definiscano un ampio spettro di forme di convivenza civile; riconoscimento di una società pluralista, in cui sia

pienamente tutelata l'identità religiosa e culturale di ognuno; sostegno alla piena espressione della libertà di coscienza individuale su qualunque tema etico, morale e scientifico; contrastare tutti coloro che usano impropri richiami alla libertà di coscienza al fine di limitare per legge le libertà civili dei cittadini; revisione della legge sulla fecondazione assistita per adeguarla al principio di laicità; difesa della libertà di praticare l'interruzione di gravidanza secondo la legge e legalizzazione delle tecniche e dei ritrovati che lo rendano possibile; intervento legislativo in attuazione del diritto costituzionale di ogni cittadino adulto di disporre un proprio testamento biologico e dei malati terminali di rifiutare ogni accanimento terapeutico.

10 Europa forte e federata, alleata degli Stati Uniti, autonoma sullo scacchiere internazionale e in campo militare

Obiettivo sono gli Stati Uniti di Europa, dotati di proprie istituzioni democratiche federali, laiche, direttamente legittimate.

L'Europa che vogliamo deve avere: visione multilaterale dei rapporti internazionali; rapporto di alleanza con gli Stati Uniti, da posizione di pari dignità; ministro degli Esteri comune; apparato militare comune; organismo comune di lotta al terrorismo; comune politica dei flussi migratori; comuni standard sulla produzione energetica; cooperazione economica tra gli Stati membri. Siamo favorevoli alla linea delle due velocità, come tappa propedeutica ad un rafforzamento politico dell'istituzione europea. Sosteniamo il rilancio della strategia di Lisbona per favorire la crescita e l'innovazione.

Come simbolo di tutto questo, vogliamo introdurre nell'art.1 comma 1 della Costituzione il principio che la convivenza si fonda sui diritti di libertà del cittadino.